

## SPESA FARMACEUTICA REGIONALE FUORI CONTROLLO E IN PIU' RISCHIAMO DA COLPO DI SPUGNA PADOAN SU CONTENZIOSI CON AZIENDE PER PAYBACK

di Andrea Quartini

Nel 2016 la spesa farmaceutica regionale ha toccato quota 953 milioni di euro, superiore del 6,2% rispetto all'anno precedente. Siamo maglia nera italiana per la parte ospedaliera e oltre al problema di governo sanitario che questo dato rileva, da qualche settimana ci preoccupa anche la sua evoluzione in termini di bilancio. Il 10 maggio scorso il Direttore di AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) ha segnalato alla Commissione Affari Sociali della Camera che il Ministero dell'Economia sta trattando con le case farmaceutiche per una "chiusura tombale di tutti i ricorsi pregressi" legati al famoso payback. Il payback è un'entrata del bilancio regionale derivante dalle aziende farmaceutiche che ci hanno venduto più farmaci di quanti potevamo acquistare. Secondo la legge ogni regione ha un tetto di spesa, se lo sfori la metà di quanto hai pagato in più lo rendono le aziende farmaceutiche e il resto finisce in conto ai cittadini sul bilancio regionale. Un meccanismo interessante che ogni anno però si inceppa, generando continui contenziosi con le case farmaceutiche. Il Direttore di AIFA ha spiegato alla Camera che a provo-

care questi intoppi è "l'incertezza dei dati sulla spesa farmaceutica" dovuta a "dispersione tra sistemi che non dialogano perfettamente tra di loro dal punto di vista informatico", motivo per il quale la stessa Agenzia è stata autorizzata ad accedere alla tracciabilità e



lettura di questi dati e dal 2018 si attendono alcune migliorie, tra le quali l'obbligo di inserire il codice AIC del singolo farmaco nelle fatture elettroniche per gli acquisti di prodotti farmaceutici. Tradotto per i cittadini il malgoverno sanitario non è riuscito a creare

un sistema efficiente di tracciabilità dei flussi di farmaci che finiscono nella spesa sanitaria delle regioni e questo nonostante l'aver speso miliardi, ogni anno, in sistemi informatici. Grazie a questo malgoverno le case farmaceutiche hanno potuto evitarsi di saldare tutto il payback, attivando numerosi contenziosi legali che il Ministro dell'Economia Padoan sta cercando di chiudere con un colpo di spugna collettivo per "ripartire da zero", come dice il Direttore di AIFA. Visto che solo l'anno scorso questo scherzino del payback è costato alla Regione Toscana la mancata contabilizzazione di 5 mesi di introiti per una cifra tra i 65 e i 70 milioni e che i cittadini per questo hanno dovuto anche rinunciare a vederli spesi in servizi sanitari, vogliamo sapere dall'assessora alla Sanità cosa ci aspetta da questo colpo di spugna del governo "diversamente-Renzi" Gentiloni. Speriamo a questo giro almeno si facciano due telefonate tra amici di partito, prima di dover scoprire dai giornali che dobbiamo tagliare altri 50 milioni da un bilancio lacrime e sangue per i cittadini ma sempre generoso per i rappresentanti di quel partito nelle istituzioni.

PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

# PASSA PAROLA



NUMERO 18

VOLANTINO INFORMATIVO DELLE ATTIVITÀ DEL MOVIMENTO 5 STELLE TOSCANA

2 GIUGNO 2017

## VIE CAVE DI PITIGLIANO PATRIMONIO DELL'UNESCO. REGIONE SPOSI SFIDA DI VALORIZZAZIONE CULTURALE E TURISTICA

di Irene Galletti



Sarà votata in Consiglio regionale la nostra proposta che impegna la giunta regionale ad attivarsi per candidare le Vie Cave di Pitigliano a Patrimonio Unesco. L'Italia ospita il maggior numero di siti tutelati dall'Unesco, quarantasette, e sette di que-

sti sono in Toscana. Le Vie Cave di Pitigliano hanno tutte le carte per diventare l'ottavo "Patrimonio mondiale dell'umanità" e auspichiamo che il Consiglio regionale sposi questa sfida di valorizzazione culturale e turistica, per un territorio che ha fame di rilancio anche in chiave occupazionale. Pitigliano è una perla artistica e culturale della Toscana, conosciuta come "la piccola Gerusalemme". Un paragone arricchito anche dal forte legame storico con la comunità ebraica che dal 1598 ha presente nel borgo una sinagoga dedicata al Rabbino Leone di Sabato. In questo scenario le Vie Cave rappresentano quel "capolavoro del genio creati-

vo dell'uomo" che è requisito per rendere il sito candidato a patrimonio Unesco: una rete viaria di epoca etrusca che collega vari insediamenti, prossima a importanti necropoli, scavata nel tufo con pareti alte oltre venti metri per probabili finalità di difesa. Con la Regione Toscana a fianco degli enti locali coinvolti - Pitigliano capofila - e della associazioni legate alla valorizzazione di questo patrimonio è attivabile quel Comitato promotore necessario ad elaborare il dossier di candidatura. Una sfida entusiasmante che potrebbe offrire opportunità lavorative ad un territorio segnato dal 28% di disoccupazione giovanile.

## COMUNE ACQUISISCE QUOTE REGIONALI DI TERME DI CASCIANA SPA? BENE, DITECI DOVE C'E' SCRITTO. TRASPARENZA ASSENTE MA DOVUTA

di Gabriele Bianchi

La svendita senza visione del termalismo pubblico toscano operata dal duo PD-Rossi miete vittime non solo a Montecatini e Chianciano. La stessa sorte sta toccando anche Terme di Casciana spa, società partecipata al 75,66% da Regione Toscana. Una quota inclusa nell'elenco delle dismissioni dalla giunta regionale. Se almeno per Montecatini e Chianciano abbiamo ottenuto la trasparenza di un dibattito consiliare, su Casciana Terme siamo ad un silenzio sospetto che vogliamo rompere quanto prima. Due delibere di giunta datate 2006 e 2008 attestano l'esistenza di patti parasociali tra Regione e Comune di Casciana Terme in merito a Terme di Casciana spa, "involucro" della Bagni di Casciana srl. Ma in questi atti non abbiamo riscontro di un diritto d'opzione che consentirebbe al Comune di



acquisire le quote di proprietà della Regione qualora quest'ultima volesse, come ora, venderle. Sarebbe un vincolo per noi importante e chiediamo a Rossi e al PD di giunta trasp-

parenza sull'argomento: esistono altri accordi e patti parasociali? Se sì fatelo sapere a noi e ai cittadini. Ad oggi siamo riusciti almeno a portare in aula consiliare il dibattito sulle posizioni PD-Rossi in merito al termalismo

toscano, ricevendo bocciature sonore alle nostre proposte e a quelle degli albergatori delle quali ci facemmo portavoce. È chiaro a tutti come PD e Rossi stiano bluffando sul tema della partecipazione pubblica nelle società termali: da una parte si giustificano col Decreto Madia, che imporrebbe l'uscita dalle società non strategiche, e dall'altra insistono con l'arbitrio di considerare strategiche quelle aziende partecipate tutt'altro che tali e redditizie: come l'Interporto A.Vespucci. Ma soprattutto fanno orecchie da mercante alla nostra proposta di buon senso e buon governo: prima elaboriamo una visione strategica di rilancio del termalismo toscano e poi, solo poi, capiamo come gestire il disimpegno regionale dalle società termali. Altrimenti si fa della ragioneria, là dove servirebbe la politica.

PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

## NAVI DEI VELENI, CONSULENTE COMMISSIONE D'INCHIESTA ACQUISISCE ATTI REGIONALI. ASPETTIAMO VERITÀ A BREVE

di Giacomo Giannarelli



Arrivata la risposta della giunta regionale sulla nostra interrogazione in merito alle "navi dei veleni". Abbiamo avuto importanti notizie da dare sull'argomento. Due mesi fa la Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul ciclo dei rifiuti ha declassificato 71 documenti relativi alle c.d. 'navi dei veleni'. Di alcune di queste imbarcazioni sappiamo già la storia e la stampa ha già aiutato i cittadini nel riconoscere nel porto di Marina di Carrara uno snodo di una rete criminale che gestì questo tipo di operazioni tra il 1989 e il 1995. Finora sapevamo che partivano anche da lì e da La Spezia molte di queste imbarcazioni cariche di rifiuti tossi-

ci, poi lasciate affondare nel sud Italia. Ma non vorremmo mai che nei documenti declassificati ci fosse scritto che altre, meno note, sono state abbandonate davanti alle nostre coste. Dalla risposta della giunta abbiamo appreso che in aprile uno dei consulenti della Commissione d'inchiesta ha richiesto tutta la documentazione regionale sulla vicenda, contenuta nel fondo archivistico storico, ricevendo la giusta collaborazione dalla giunta. Questo potrebbe confermare le nostre preoccupazioni: se lo studio dei 71 documenti declassificati ha spinto ad approfondire gli atti regionali, il coinvolgimento della nostra costa in queste vicende criminali ci sembra con-

fermato. Siamo d'accordo con la giunta nell'attendere l'esito dello studio operato dalla Commissione nella quale siede alla vicepresidenza il nostro deputato Stefano Vignaroli. Aspettiamo a breve di sapere la verità su quante e quali di queste navi dei veleni sono hanno avuto il loro destino legato alla nostra regione.

Volantino delle attività dei Portavoce del M5S Toscana a cura della segreteria del Gruppo Consiliare Regionale

-  [movimento5stelletoscana.it](http://movimento5stelletoscana.it)
-  Movimento 5 Stelle Toscana
-  Toscana5Stelle
-  toscana5stelle

VUOI CONTATTARE I CONSIGLIERI REGIONALI? INVIACI UN MESSAGGIO LEGGENDO QUESTO QR CODE

